

70

102924

Gli animali e i loro uomini
DISEGNI DI ERICA ILCANE



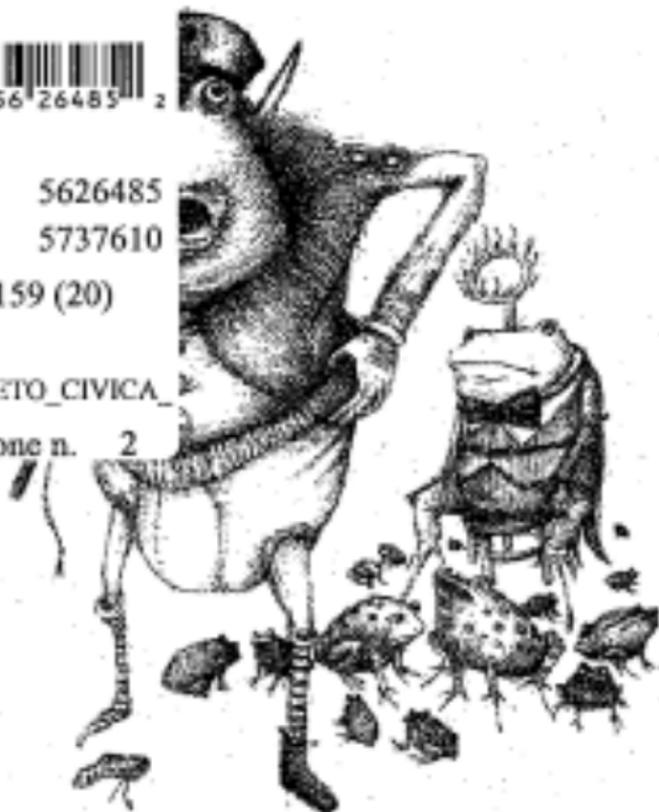
K 5626485

D 5737610

O 182 159 (20)

ROVERETO_CIVICA_

Sezione n. 2



TRACCE



MARGINALI

N. 1

Biblioteca Civica Rovereto

A cura di Duccio Dogheria

Gli animali e i loro uomini disegni di *Ericailcane*

La grafica di *Ericailcane* -disegni, in questo caso, ma anche raffinate incisioni- ci parla di un mondo al contempo *umanamente animale e bestialmente umano*. Commistioni di figure zoomorfe e antropomorfe squisitamente narrative, dove la narrazione è affidata all'imprevedibilità del sogno che talvolta si fa vero e proprio incubo, un teatrino *noir* di figure favolose e spettrali i cui arti sono spesso sostituiti da protesi improvvisate, come assi di legno o ferri.

L'animalità presentata è ricca e varia, popolata da orsetti che sembrano peluche rubati a un bambino, ma anche da animali anatomicamente perfetti, come conigli, gatti, rane, pecore, orsi, insetti e quant'altro, sui quali interviene un'interferenza, uno slittamento segnico; ecco allora spuntare gambe o braccia umane, azioni o posture più affini a una quotidiana umanità che ad un'aneddotica zoologica. Se la poetica è tra sogno e realtà e l'iconografia tra uomo e animale, lo stile è dunque anch'esso un ponte, teso tra un'illustrazione scientifica vecchio stampo e una più tenera e favolosa grafica per l'infanzia, seppur deviata da principi estetici di chaos capaci d'unire alla tenerezza il macabro di scheletri di animali, le cui ossa sono spesso ridotte a freddi ingranaggi pronti per il montaggio.

Un senso di meraviglia e stupore pervade di fronte a queste chimere dal gusto al contempo moderno e retrò, e il riferimento a *Les animaux et leurs hommes, les hommes et leurs animaux*, una poco nota raccolta di poesie di Paul Eluard pubblicata nel 1920 ed illustrata da disegni di André Lhote, non è certo casuale.

I disegni di *Ericailcane* condividono col poeta surrealista il gusto per il collage semantico, per la sorpresa dada, per il senso di spaesamento, per le nozze tra dolcezza e mostruosità. Rimanendo ancora un attimo sul piano letterario, vale la pena notare come i lavori di questo giovane artista hanno una qualche familiarità anche con *Doctotor Bey's Bedside Bug Book*, un curioso testo tra parola ed immagine del grafico inglese Derek Pell, in cui uomini ed insetti riscrivono una nuova, tetro-fiabesca storia dell'umanità.

Lontani da ogni intento morale, questi fogli hanno poco a che fare con il mondo alla rovescia del carnevale, quello per intenderci del Goya dei *Capricci*, utilizzato per mettere alla berlina le ipocrisie e vizi della classe dominante e, in generale, di un'epoca; essi hanno piuttosto qualcosa in comune con il bestiario metaforico e mostruoso di Lautréamont, i cui *Canti* sono il dettato di un'esperienza onirica vissuta in prima persona.

Tutto questo "paragonare" per giungere alla genialità personalissima di *Ericailcane*, la cui macchina inventiva utilizza i due campi biologici per dare vita ad una felice micronarrazione che ha in sé tutto il potenziale della sorpresa e del sogno. Non è difficile perdersi in queste opere, per poi ritrovarsi e ripersersi ancora, in maniera diversa; si è come invitati ad un'esperienza estetica in cui non c'è sonno né risveglio: la visione dell'inconscio è l'unica bussola, ed ha tutte le chiavi della possibilità.

Anche il tempo, come in ogni buona esperienza onirica, sembra in queste opere annullarsi, sospendersi.

Esseri atemporali, con *link* ora alla modernità -gli elementi che rimandano alla meccanica o all'elettronica-, ora ad epoche antiche, come gli oggetti e i costumi d'epoca.

Perfino il supporto dell'opera d'arte si fa talvolta complice di questo sparo all'orologio. E' il caso delle incisioni, su lastre tradizionali in zinco come su più moderne lastre di plexiglas, impresse sovente su vecchi abbecedari o antichi fogli a stampa, in cui allo spessore dell'impressione si sovrappone quello dell'inchiostro tipografico.

Lo smarrimento della logica delle cose nelle opere di questo singolare artista ha ispirato anche l'allestimento della mostra, che affianca, senza sovrapporre, i disegni di *Ericailcane* con vecchie illustrazioni raffiguranti uomini, animali ed ibridazioni tra i generi; lasciate anonime nel percorso, sveliamo qui alcuni degli illustri autori: Rubino, José Clemente Orozco, Leo Putz...

Le vetrinette ospitano pure i fragili pupazzetti protagonisti dei video realizzati dall'artista, due dei quali, *La rabbia* e *Cinema Volturmo*, saranno proiettati in biblioteca nel corso della mostra.

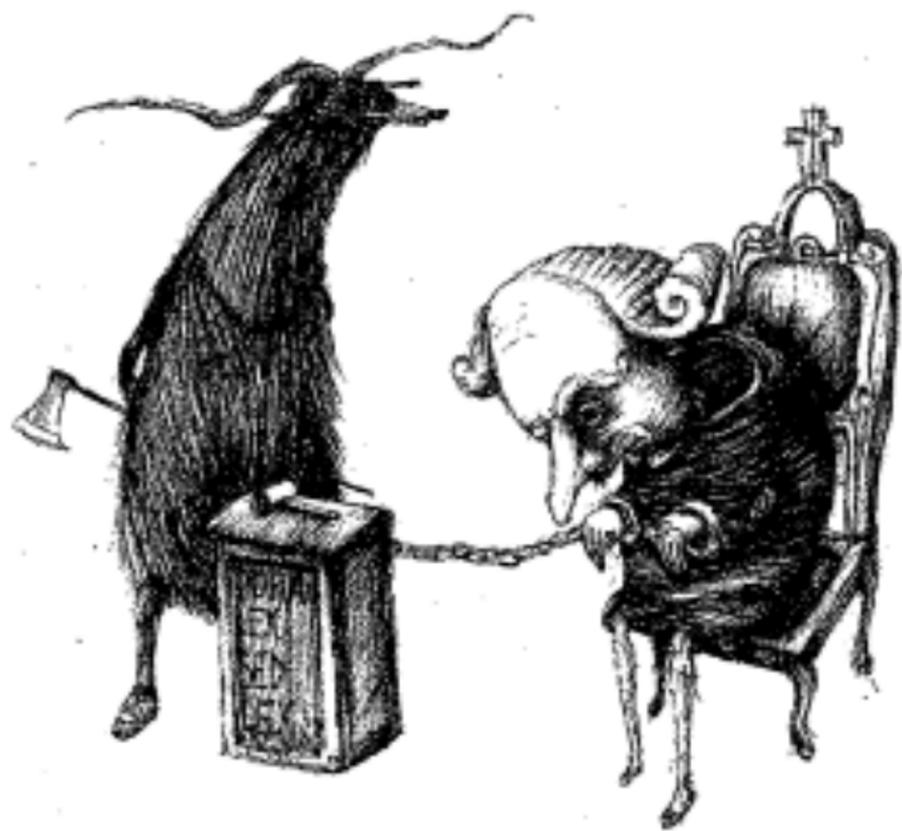
Per ogni ulteriore informazione rimandiamo al sito dell'artista, www.ericailcane.org

(*Duccio Dogheria*)

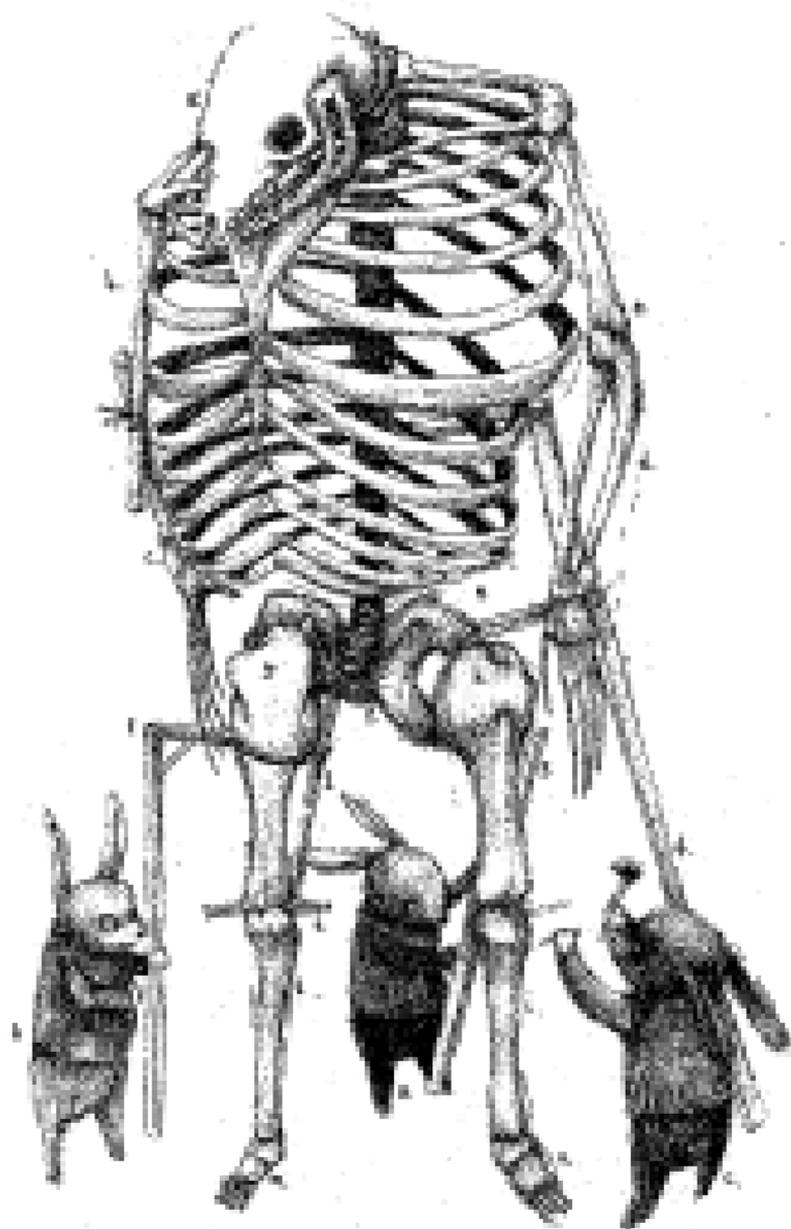














Ac 65
204-1111



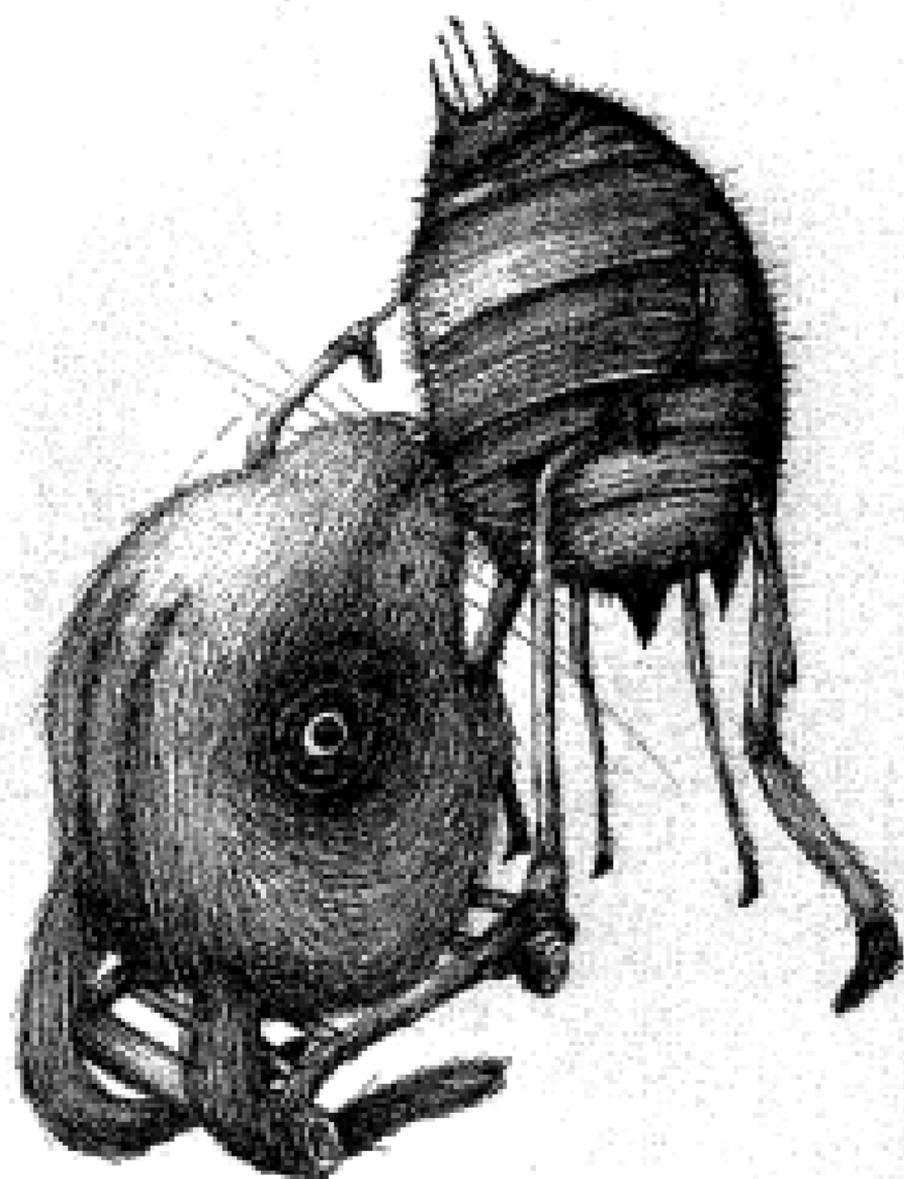




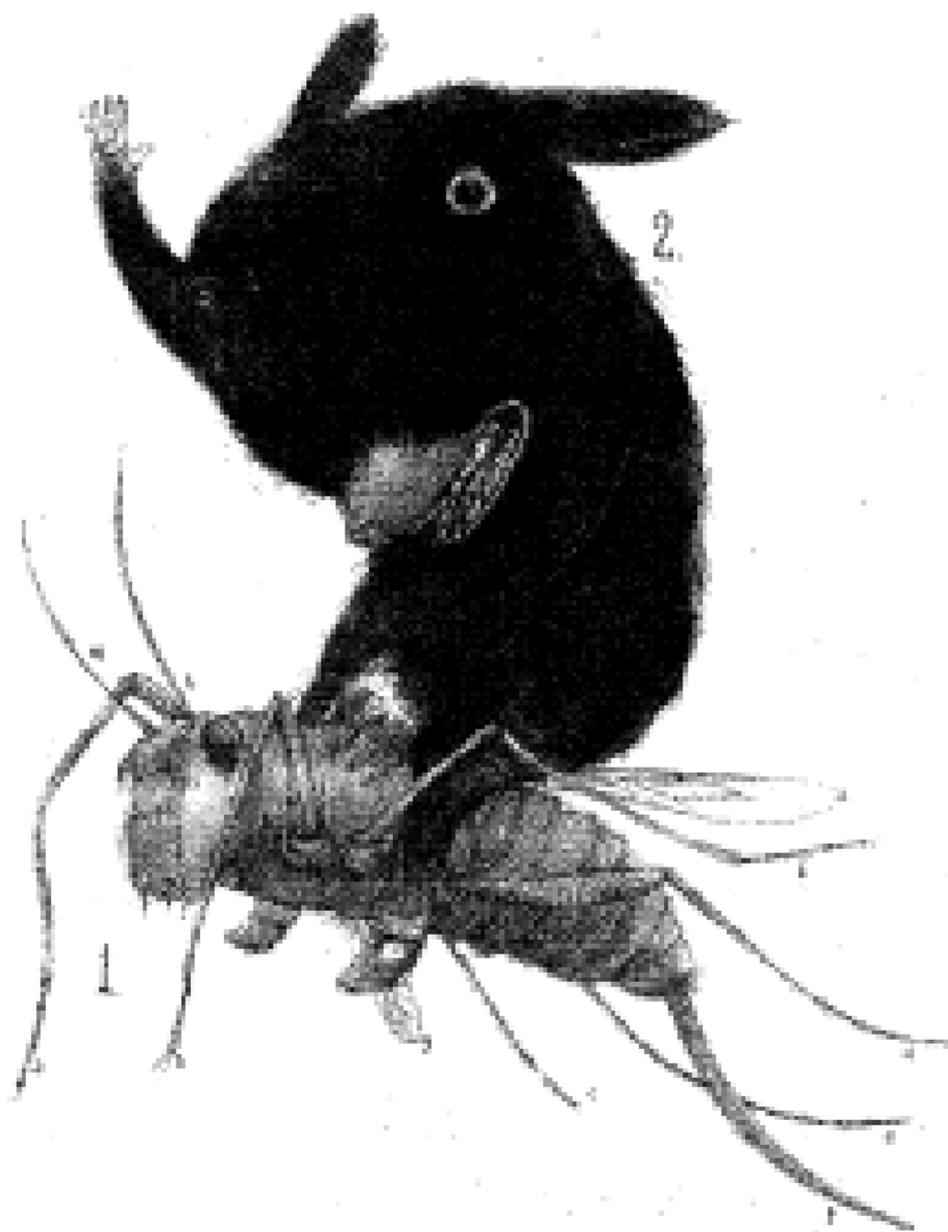








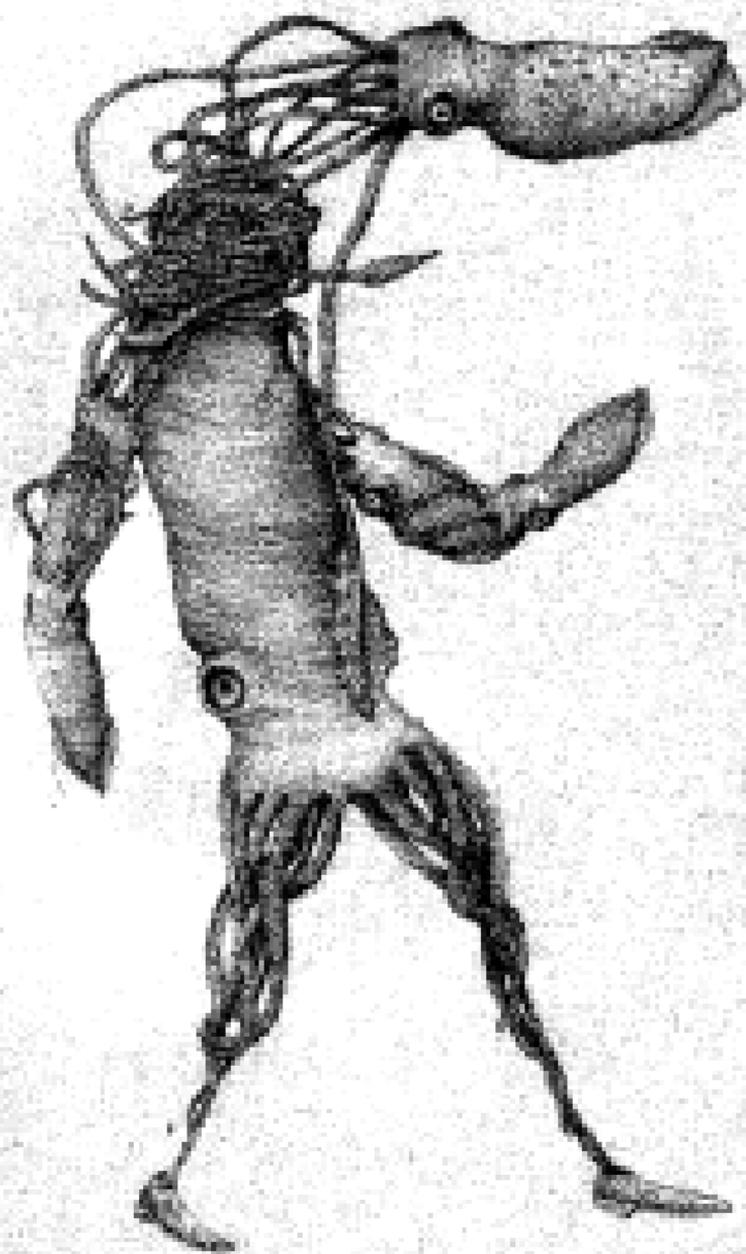


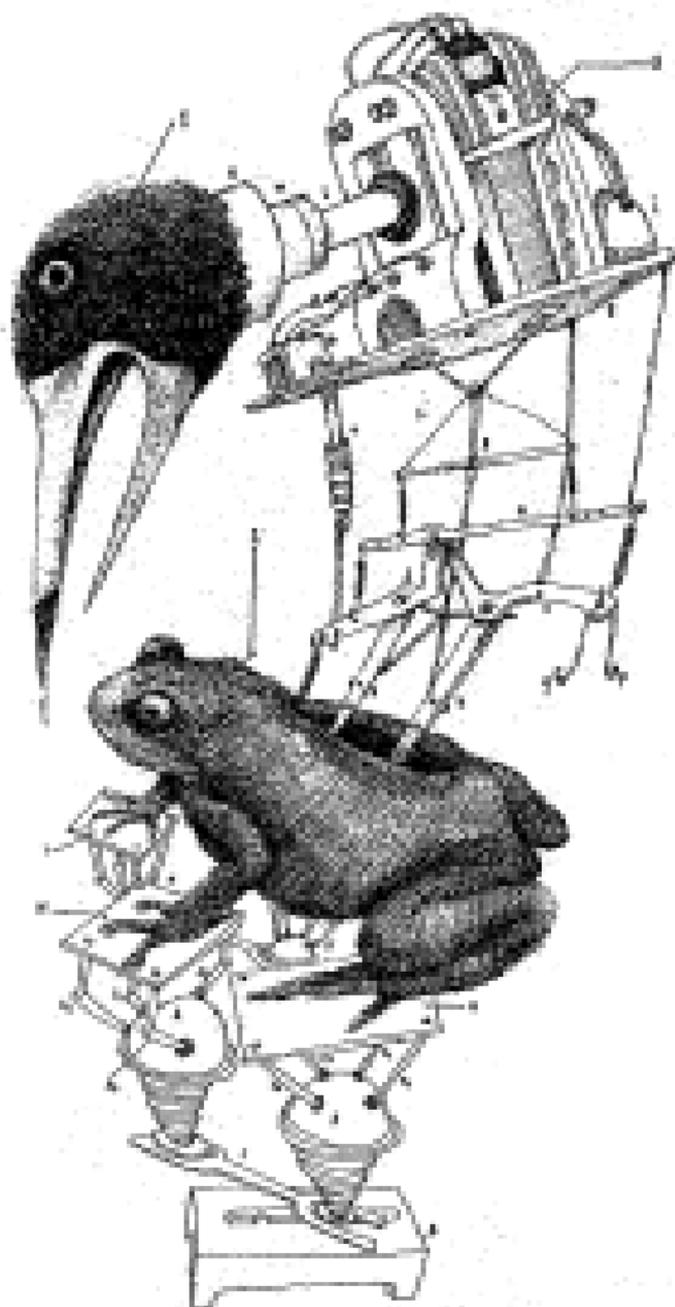


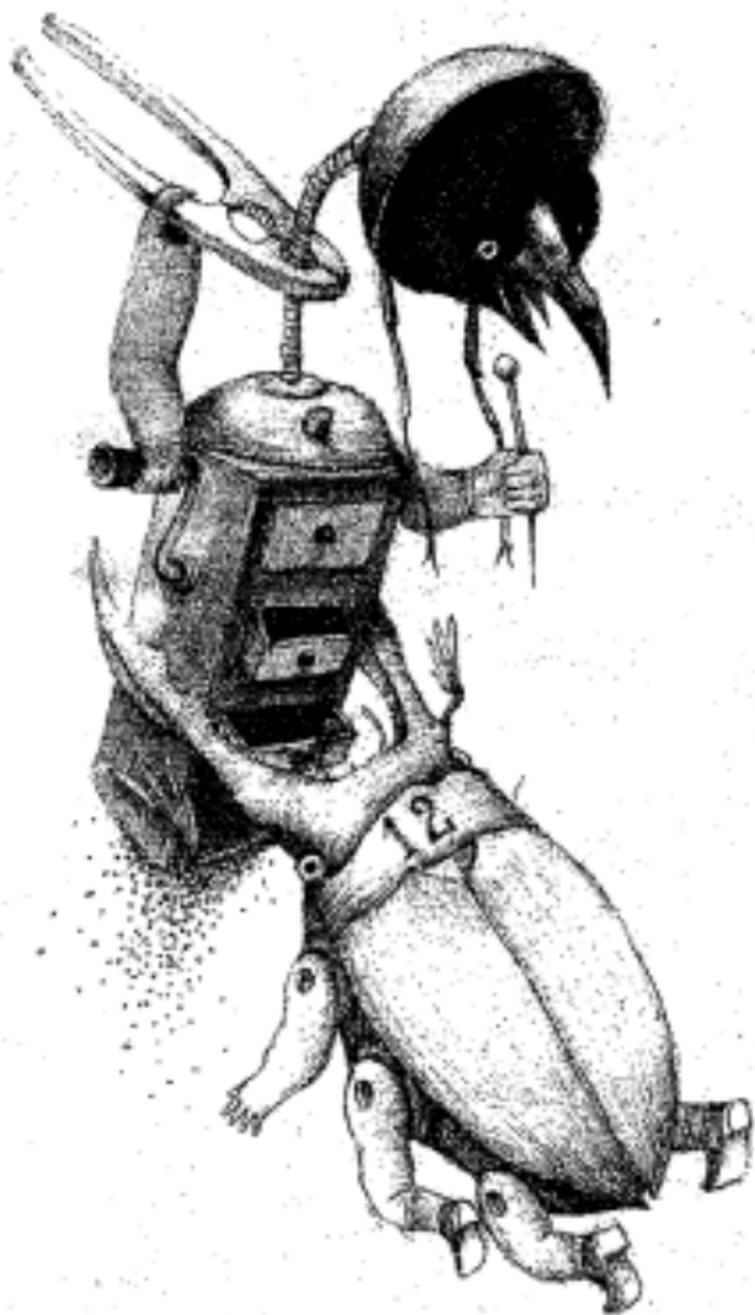


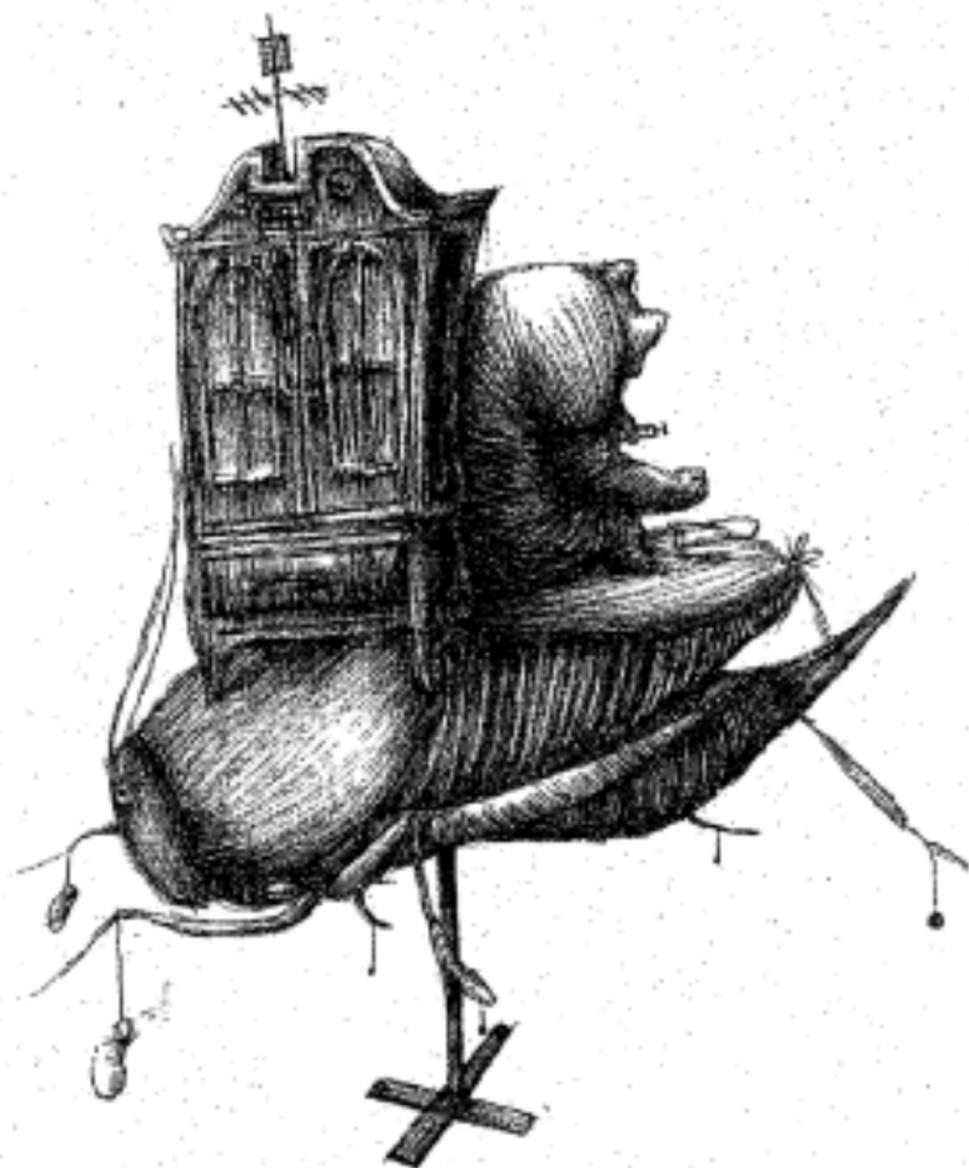


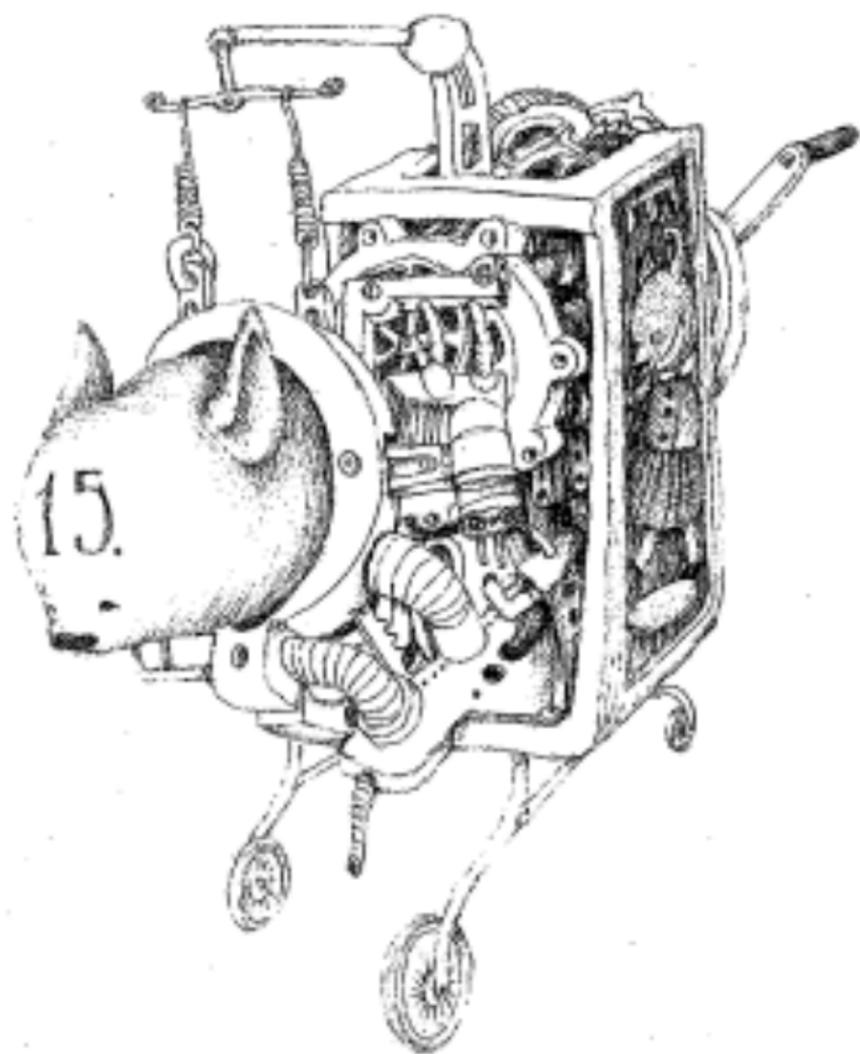




















*Dopo l'ordine, dopo il disordine,
Nei campi piatti, le foreste vuote,
Nel mare grave e chiaro,
Un animale passa - e il tuo sogno
E' il vero sogno del riposo*

Paul Eluard

E R I C A I L C A N E
E S P O S I Z I O N I
(S e l e z i o n e)

Collettive

- *Una mostra per tre borse di studio*, Bologna, Accademia di Belle Arti, 2001
- *31a Collettiva Giovani Artisti*, Venezia, Fondazione Bevilacqua La Masa, 2001
- *To Hit home - mostra a casa di Alice* (a cura di Elena Bordignon), Bologna, 2002
- *Al muro*, Bologna, Sesto Senso, 2003
- *No type 01*, Pisa, ex Chiesa di S. Bernardo, 2004
- *Happy together*, Ravenna, Associazione Mirada, 2004

Personali

- *Un pomeriggio d'arte a casa del dott. Panicali*, Carpi, 2002
- *Cinema volturmo*, Carpi, Spazio Ma c'è arte, 2003
- *Desordre* (a cura di Stefano Questioli), Bologna, Sesto Senso, 2004

Il presente testo, tirato in 100 esemplari numerati più alcune copie ad personam, costituisce il catalogo della mostra di disegni di *Ericalcane* tenutasi a Rovereto presso la Biblioteca Civica "G. Tartarotti" dal 14 al 26 febbraio 2005.

COPIA N. 61 / 100